

Aspettando il giorno del verdetto

Oggi a San Siro la squadra dopo un campionato record può cucirsi lo scudetto nell'ultimo gran gala stagionale

Voglia di rispondere al Milan e di rivendicare un primato che non è solo «casalingo» Trap: «Non devo dimostrare nulla»

Effetto Barcellona per l'Inter

La voglia di rispondere ai cugini con un'enorme festa è tanta nel popolo nerazzurro che riempirà oggi il Meazza. L'Inter si è preparata alla gara più attesa della giornata, l'ultimo match-clou di questa stagione, quasi con distacco. Non c'è fretta di vittoria a quanto pare, come sempre prevalgono misura e pragmatismo. Trapattini farà marciare Maradona da Baresi e ribadisce: «Non dobbiamo dimostrare nulla».

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

APPIANO GENTILE. L'Inter si trova davanti l'unico, vero avversario della stagione, quel Napoli che oggi può solo togliersi la soddisfazione di buttare all'aria la gran fame, di apoteosi che sta agitando il popolo nerazzurro. La distanza in classifica, la pluriconfermata solidità dell'Inter non lasciano intravedere ipotesi di clamorosi rovesciamenti. Il Napoli può impedire all'Inter di vincere lo scudetto fin da questa sera e una vittoria sarebbe una stagione d'altissimo livello che secondo Bianchi è anche la migliore in assoluto della sua gestione. Una grande sfida dunque? Certo, ma che nasce con un preciso atteggiamento dei nerazzurri in qualche modo in sintonia con l'intera loro sta-

tamente l'espressione più alta, la più idonea a indicare i valori in una stagione. Nulla come il campionato dà la possibilità di un giudizio globale e la nostra stagione è al di sopra di ogni illazione. La Coppa è una manifestazione particolare, si decide con un numero ridotto di gare, paragoni non ha senso farne. Comunque è certo che la tensione c'è e la prova sono gli atti vandali contro l'auto di Zenga (tre milioni di danni e tanti W Milan incisi sulla carrozzeria) e il raduno minaccioso attorno al pullman nerazzurro in partenza per Appiano ieri mattina. Tutto questo ha forse distolto l'attenzione dal Napoli? Girando per Appiano dove sciaffavano scolaresche in gita l'impressione era un po' questa. Trapattini, al solito poco prodigo di particolari, ha fatto capire che in realtà le cose non stanno così. La formazione subirà un ritocco in onore di Maradona sul quale sarà impiegato il «vecchio» Baresi con l'ordine, ovviamente, di una marcatura assillante. In panchina andrà Bianchi con la possibilità di un eventuale inserimento a partita inizia-

Serena-Careca sfida nella sfida Maradona spavaldo

LORETTA SILVI

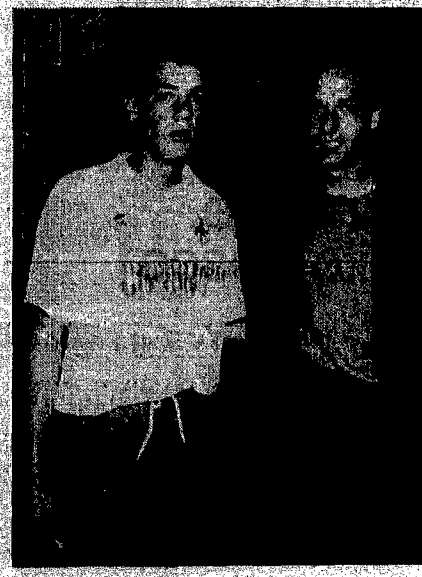
NAPOLI. «L'Inter? In campo nazionale ha fatto grandi cose. La nostra è stata una stagione eccezionale, il loro campionato eccezionale. Parla, signorini, proprio Ottavio Bianchi. La festa Milano può rimandarla, non sarà certo il Napoli ad appuntare sulle maglie nerazzurre lo scudetto, manda a dire senza mezzi termini il tecnico partenopeo. Il ritorno è quello solito: l'Inter si è concentrata solo sul campionato, il Napoli è stato impegnato sui tre fronti ed ora si ritrova con una Coppa Uefa in tasca, un solitario secondo posto e una finale di Coppa Italia conquistata senza troppa fatica. Il miglior Napoli di ogni tempo», dice sicuro Bianchi. Doveva essere la partita scudetto, Inter-Napoli. Si contenta invece di mettere in vetrina duelli nuovi e antiche rivalità. Surrogato: gustoso del



Zenga e Careca: la sfida si ripete allo stadio Meazza

Serie B Bari, Genoa La festa è vicina

ROMA. Questa sera Bari e Genoa potrebbero avere l'avallo matematico, con tre turni di anticipo, di quel ritorno in serie A, rincorso rispettivamente da tre e da cinque anni. Per le altre due piazzette sono in lizza altre cinque squadre: Udinese, Cremonese, Reggina, Avellino e Cosenza. Bari e Genoa hanno ampiamente meritato di centrare il loro traguardo. Hanno dominato il torneo adottando strategie diverse. Il professor Scoglio ha fatto marciare il suo Genoa ad andamento super-sonico nel girone di andata, amministrando nel girone di ritorno il largo vantaggio sulle altre. Salvemini ha preferito far marciare in modo regolare il suo Bari per poi produrre lo sforzo decisivo nel finale. Oggi il calendario favorisce il Bari che ospita il Cosenza mentre il Genoa è impegnato a casa dell'Empoli. Comunque basterebbero anche due pareggi per fare già festa. A questo proposito il sindaco di Bari ha rivolto ai tifosi un invito perché i festeggiamenti siano all'insegna della civiltà e della maritimità. Per quanto riguarda le altre cinque le candidate più certe alla terza poltrona appare l'Udinese, mentre per la quarta piazza resta a testa tra Cremonese e Reggina, con la prima che più volte in questi anni è andata vicino al traguardo, per poi mancarlo di un soffio. La squadra di Sonetti oggi riceve il Brescia mentre la Reggina è impegnata a Messina. Non si considerano fuori gioco neppure Avellino e Cosenza, ma non c'è dubbio che le loro possibilità sono appese ad un filo.



Una camera con vista per la famiglia Baggio a Firenze

Dall'album di famiglia del Baggio ecco Roberto (a destra), in compagnia del fratello Edy con la maglia della squadra giovanile della Fiorentina. Non c'è che dire, il viola piace ai ragazzi veneti e forse la foto anticipa i prossimi passi del più piccolo dei fratelli. Lui intanto, prima di staccare il biglietto per Firenze, continua a divertirsi nella formazione del Cremonese, una società satellite del Lanerossi Vicenza. Ha quattordici anni e non ha fretta. Se son rose fioriranno...

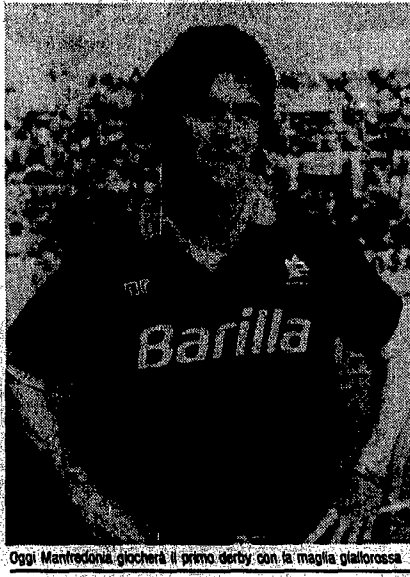
Roma-Lazio match tra deluse La «prima» di Manfredonia nel derby di quartiere

Manfredonia per la prima volta protagonista del derby capitolino sulla sponda romanista: è la nota di colore di un match che sulla carta non offre molto di spettacolare. Tuttavia il pubblico ha risposto benino anche di fronte a un derby «povero»: pur in un Olimpico dimezzato oggi ci sarà il tutto esaurito. Sia Roma che Lazio hanno bisogno di muovere la classifica: facile pronosticare un pari.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Atmosfera sonnolenta. Roma e Lazio sono arrivate al grande appuntamento con poche carte da giocare: una ha quasi perso la zona Uefa, l'altra è quasi salva. Si può parlare allora di un derby? Probabilmente. Fiaccati di strali si sono scagliati anche nei giorni scorsi i protagonisti, ma la sensazione è quella di trovarsi di fronte a un teatrino in cui ognuno recita a braccio su un canovaccio risaputo. «Battuto il Lazio possiamo riscattare in parte una stagione deludente» (Viola); «Hanno scritto che il centrocampo è l'attacco della Roma sono reparti superiori ai nostri: ma sì, forse hanno ragio-

liedholm nei giorni scorsi aveva portato la squadra a Fomia ripetendo i movimenti (stesso albergo, stessi allenamenti sugli stessi campi) eseguiti in marzo alla vigilia di Roma-Cesena, la partita che segnò il suo ritorno vittorioso sulla panchina giallorossa. Il derby dello scudetto ha visto i presidenti parlare del futuro, più che del presente o del passato. Progetti di ricostruzione per il domani. E la partita di oggi? La sensazione diffusa: su entrambi i fronti essa viene a sproposito. D'altra parte l'evento disinteressa tutto il resto o quasi dell'Italia e le sue ripercussioni saranno in ogni caso esclusivamente interne. Questa considerazione ha fatto ripiombare il confronto dell'Olimpico in un'autentica stracittadina, quartiere contro quartiere come se invece di Roma-Lazio si giocasse Parioli-Testaccio o San Lorenzo-Monteverde. Ecco allora che qualcuno ha già provveduto a far notare che dieci giocatori tra i protagonisti della sfida sono romani veri o da tempo acquisiti: Manfredonia, Giannini, Desideri, Di Mauro,



Oggi Manfredonia giocherà il primo derby con la maglia giallorossa.

Policiano e l'adottato Tempesilli da una parte; Fieschi, Fiori, Di Canio e lo stesso Rizzolo dall'altra. In attesa di tempi migliori siamo alla sfida di condominio. L'unica nota di colore diventa allora Lionello Manfredonia: il libero-mediano della Roma giocherà il suo primo derby sulla sponda giallorossa. All'andata fu la squallida del giudice sportivo ad impedirgli di essere in campo, anche se qualcuno giudicò «galeotto» l'ammonizione da lui rimediata nella precedente partita con la Juve. Oggi Manfredonia giocherà: vedremo con quale tormento.

Samp Anche Pari va ko Emergenza

GENOVA. Oggi contro il Pescara oltre al connazionale Mannini e Luca Pellegrini, mancherà anche Pari: il mediano-terzo matino nel corso della rinfusa si è fatto male alla caviglia. In un primo tempo si è temuto il peggio (i medici parlavano di frattura) poi nel pomeriggio l'allarme è rientrato. «Semplice distorsione», questa la diagnosi del prof. Chiappuzzo. Pari però non potrà giocare oggi contro la squadra di Galeone, nell'ultima partita stagionale della Sampdoria a Marassi (domani inizieranno i lavori di rifacimento e di innalzamento del manto erboso che dovranno essere conclusi entro il 27 agosto, data di inizio del prossimo campionato) ed è in forte dubbio anche per la doppia sfida con il Napoli del 4 (campionato) e 7 giugno (primo round della finale di Coppa Italia). L'assenza del mediano si aggiunge a quella di Luca Pellegrini e che probabilmente rientrerà solo nella prossima stagione. A seguito di queste vicissitudini Boskov anche oggi schiererà in panchina solo quattro giocatori. Unica nota positiva il rientro di Gianluca Vialli.

Milan A Como «culla» dei trionfi

MILANO. Sul lago di Como il Milan vive emozioni che dodici mesi non hanno cancellato. Un anno fa, era il 15 maggio '88, proprio sul campo del desolato «Sinigaglia» i rocamani diedero il via a un nuovissimo ciclo che il nuovo portiere poi anche alla recente conquista della coppa del Campioni. A Como il Milan vinse lo scudetto, nella ventesima e ultima (si giocava un torneo a 16 squadre) partita di campionato: bastava un punto, finì con un pareggio che significava anche salvezza per la squadra comasca. Il Milan passò in vantaggio dopo due minuti con Virdis, i neriani paragararono con Ciuffa ad inizio ripresa. La partita si concluse con un gigantesco abbraccio. Il primo ha uno strano modo di giocare: ha il ginocchio recentemente operato piuttosto gonfio. Per entrambi si ipotizza un campionato finito con anticipo.

LA DOMENICA DEL PALLONE ORE 16.30

Pisa-Torino spareggio brivido

A cinque giornate dalla fine del campionato, con l'Inter che sfiora potrebbe già laurearsi campione d'Italia, l'attenzione si concentra soprattutto sulla lotta per la salvezza. Quattro le squadre che retrocederanno. La partita thrilling è Pisa-Torino. Infatti, si tratterà di un drammatico spareggio. I nerazzurri di Giannini continuano a sperare dopo il successo di domenica scorsa sul Como. Non saranno da meno neppure Cesena-Verona, Ascoli-Atalanta, Lecce-Bologna e Sampdoria-Pescara, senza tacere dei rischi che corre la Lazio. Comunque il cammino della speranza vede in corsa ben nove squadre, perché dal Lecce in giù tremano tutte. Dopo il Pisa forse concrete possibilità di vittoria le avranno oggi il Lecce, l'Ascoli e il Como potendo sfruttare il fattore campo.

Table with 2 columns: Team names and player names for Ascoli-Atalanta match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Como-Milan match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Juve-Fiorentina match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Pisa-Torino match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Samp-Pescara match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Serie B match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Serie C1 match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Serie C2 match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Cesena-Verona match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Inter-Napoli match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Lecce-Bologna match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Roma-Lazio match.

Table with 2 columns: Team names and player names for Classifica.

Table with 2 columns: Team names and player names for Prossimo turno.

Table with 2 columns: Team names and player names for Classifica.

Table with 2 columns: Team names and player names for Prossimo turno.